



---

# Claudio Baglietto, Kant e l'antifascismo

**Author** : Maria Chiara Pievatolo

**Date** : 10 luglio 2011

[Depositato](#) nell'Archivio Marini, il documento contiene un saggio incompiuto di Claudio Baglietto, filosofo normalista morto prematuramente nel 1940, che scelse l'esilio a Basilea a causa della sua obiezione di coscienza contro il servizio militare e contro il fascismo. Il saggio è preceduto da una presentazione di [Aldo Capitini](#), suo compagno di studi e d'idee, e seguito dagli scritti religiosi composti dai due in collaborazione. Questi ultimi due testi sono tratti da [Antifascismo fra i giovani](#) (1966).

Il primo brano, in particolare, è di grandissimo interesse perché racconta come, sotto un regime autoritario che negava la libertà dell'informazione e fra pensatori che erano allo stesso tempo ambigui uomini di potere, Capitini e Baglietto maturassero una coscienza critica grazie al principio kantiano dell' "assoluta distinzione tra spirito e realtà", da cui seguì una **riluttanza ad accettare il facile storicismo giustificatore del fatto compiuto**, accoglitore della realtà della potenza, seguace di ciò che da astratto ideale si fa movimento di moltitudini, peso concreto nella storia, istituzione, governo" (p. 6). Questo principio è riflesso puntualmente nell'interpretazione di Baglietto, che rappresenta Kant come punto di partenza di un percorso fin dall'inizio deviante rispetto a quello che condurrebbe all'idealismo gentiliano. "Alla base del pensiero kantiano c'è la **distinzione della ragione intesa come ciò che noi siamo in dignità dalla ragione intesa come ciò che noi siamo di fatto** : la distinzione netta della ragione dalla natura, i due termini che tutta la mentalità illuministica identificava. E perciò quell'affermazione kantiana della ragione che sembra ed è in parte pensata nella direzione di tutto l'Illuminismo, è, veduta più profondamente, il suo superamento completo" (p. 14).

Il saggio incompiuto di Baglietto, *Il cammino della filosofia tedesca nell'Ottocento*, fu pubblicato su carta negli "[Annali della S.N.S](#)" del 1950. I testi sono stati digitalizzati dal matematico trentino [Claudio Fontanari](#) che ha così reso disponibili per l'uso pubblico della ragione scritti altrimenti di non facile accesso.